



RELAZIONE AL BILANCIO PREVENTIVO 2025

Signori Consiglieri,

il Collegio dei Revisori dell'Ente, in adempimento a quanto previsto dall'art. 6 comma 2 e dall'art. 30 commi 1 e 2 del Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, D.P.R. 254/2005, e dall'art. 20 c. 3 del Decreto Legislativo 30.6.2011 nr. 123, ha preso in esame il bilancio preventivo per l'esercizio 2025, redatto in conformità all'allegato A al predetto D.P.R. 254/2005.

Ha inoltre effettuato, ai sensi dell'art. 13 c. 4 del D.Lgs. 91/2011 e dell'art. 3 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27.3.2013, l'esame dei documenti previsionali predisposti secondo le indicazioni fornite dal Ministero dello Sviluppo economico (MISE) con nota nr. 148123/2013 e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con circolare n. 35/2013.

Con riferimento alla riforma Accrual il Collegio prende atto della Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 259 del 26 novembre 2024 che ha incluso gli enti camerali, e quindi anche la Camera di Bergamo, tra le Pubbliche Amministrazioni assoggettate alla fase Pilota che avrà inizio il 1° gennaio 2025, e che richiederà la produzione dei nuovi schemi di bilancio accrual riferiti all'esercizio 2025, oltre a completare il ciclo di formazione di base erogata mediante l'omonimo portale della formazione.

A seguito del predetto esame, il Collegio:

- prende atto che il bilancio di previsione 2025 è stato predisposto con delibera n. 97/2024 della Giunta camerale nella seduta del 2 dicembre 2024 e sarà presentato al Consiglio camerale per l'approvazione nella seduta del 16 dicembre p.v. e pertanto entro i termini previsti dall'art. 24 del D.Lgs. n. 91/2011 (31 dicembre).

L'elaborato in esame è costituito:

- a) dal preventivo redatto, in conformità con il programma pluriennale 2021-2025 e con la relazione previsionale e programmatica 2025, approvata dal Consiglio con delibera n. 12 nella seduta del 4 novembre 2024, secondo lo schema dell'allegato A al D.P.R. 254/2005;
- b) dal budget economico annuale, secondo lo schema dell'allegato 2 al D.M. 27.3.2013;
- c) dal budget economico pluriennale, definito su base triennale, 2025-2027

secondo lo schema allegato 1 al D.M. 27.3.2013;

- d) dal prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9 c. 3 del D.M. 27.3.2013, secondo lo schema allegato alla citata nota nr. 148123/2013 del MISE;
- e) dal piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 91/2011 e secondo le linee guida di cui al D.P.C.M. 18.9.2012;
- f) dalla relazione della Giunta camerale, che esplicita, ai sensi dell'art. 7 del DPR 254/2005, i criteri seguiti nella formulazione del bilancio e dei documenti di programmazione previsti dal D.M. 27.3.2013 e reca informazioni sugli importi contenuti nelle voci di proventi, di oneri nonché sugli importi riportati nel piano degli investimenti.

In questa sede il Collegio:

- richiama l'attenzione sul D.L. n. 155/2024, che ha previsto, all'art. 6, l'obbligo per tutte le PA di adozione entro il 28 febbraio di ciascun anno di un piano annuale dei flussi di cassa contenente il cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi dell'esercizio di riferimento, per la finalità di rafforzare ulteriormente le misure finalizzate alla riduzione dei tempi di pagamento, di specie per l'attuazione del milestone M1C1-72-bis del PNRR;
- richiama il decreto legislativo nr. 219 del 25.11.2016 "Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 124/2015 per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura", in coerenza del quale il Bilancio della Camera di Bergamo è stato redatto.

Bilancio di previsione anno 2025

Il bilancio di previsione della Camera di Commercio di Bergamo per l'anno 2025, raffrontato al preconsuntivo 2024, presenta le seguenti risultanze:

Voci di Provento / Onere / Investimento	Consuntivo 2024 - stima	Preventivo 2025
Gestione Corrente		
in €		
A) Proventi Correnti		
1) <i>Diritto annuale</i>	13.177.600	13.200.000
2) <i>Diritti di segreteria</i>	5.617.500	5.660.000
3) <i>Contributi trasferimenti ed altre entrate</i>	238.000	245.000
4) <i>Proventi da gestione di beni e servizi</i>	319.150	300.000
5) <i>Variazioni delle rimanenze</i>	-	-
Totale	19.352.250	19.405.000
B) Oneri Correnti		

Voci di Provento / Onere / Investimento	Consuntivo 2024 - stima	Preventivo 2025
6) <i>Personale</i>	4.396.960	4.490.650
7) <i>Funzionamento</i>	4.480.950	3.438.500
8) <i>Interventi economici</i>	8.200.000	8.500.000
9) <i>Ammortamenti e accantonamenti</i>	2.783.600	3.834.050
Totale	20.528.070	20.263.200
Risultato della gestione corrente (A-B)	-1.175.820	-858.200
10) <i>Proventi finanziari</i>	945.991	8.200
11) <i>Oneri finanziari</i>	-	-
Risultato della gestione finanziaria	945.991	8.200
12) <i>Proventi straordinari</i>	1.868.629	-
13) <i>Oneri straordinari</i>	-230.000	-
Risultato della gestione straordinaria	1.638.629	-
14) <i>Rivalutazione attivo patrimoniale</i>	311.200	-
13) <i>Svalutazione attivo patrimoniale</i>	-	-
Rettifiche valore attività patrimoniale	311.200	-
Avanzo/Disavanzo economico d'esercizio	1.720.000	-850.000
Piano degli investimenti		
Immobilizzazioni immateriali	5.000	8.000
Immobilizzazioni materiali	205.650	1.292.000
Immobilizzazioni finanziarie	1.849.040	1.500.000
Totale	2.059.690	2.800.000

Analisi dei proventi

Per quanto attiene ai **proventi**, il Collegio ha avallato l'attendibilità dei valori iscritti nei vari conti, sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dalla Camera.

In particolare, il Collegio assevera che la previsione di proventi per **diritto annuale**, di cui all'art.18, comma 3, della Legge 580/93, tiene conto della riduzione del 50% del tributo rispetto al dovuto nel 2014, così come previsto nell'art. 28 del D.L. 90/2014, convertito nella Legge 114/2014 e dell'integrazione del 20% del Diritto Annuale per il triennio 2023-2025, per la realizzazione dei progetti strategici di rilevanza nazionale e regionale **“La doppia transizione digitale ed economica”**, **“Turismo”** e **“Formazione Lavoro”**, autorizzata dal Mimit con decreto del 23 febbraio 2023.

Il Collegio constata che l'ammontare del provento è allineato rispetto alla previsione di chiusura dell'anno corrente, tenuto conto della cancellazione di oltre n. 1.500 imprese cessate d'ufficio nel corso del 2024, ai sensi dell'art. 2, comma 1 lettera c) del DPR n. 247/2004. La riduzione risulta parzialmente compensata dal

mantenimento del diritto dovuto dalle imprese tenute al pagamento in ragione dei fatturati dell'esercizio 2024, i quali ultimi, sulla base delle stime del PIL 2024 (+0,5%), sono previsti, nonostante la riduzione della produzione industriale, in linea rispetto al 2023, come dettagliatamente evidenziato nella relazione della Giunta. Il Collegio conviene che, anche grazie alle attività di aggiornamento ed epurazione del registro delle imprese, attività evidenziate nella citata relazione della Giunta, la percentuale di riscossione del diritto annuale dell'Ente riferito al 2024 possa raggiungere l'83% del dovuto, valore stimato, che, se confermato a realizzo verificato, depone per livelli uguali se non addirittura anche nel 2025 .

I proventi per **diritti di segreteria** sono previsti in € 5.660.000, in linea con la previsione di chiusura dell'anno in corso e per le attività riportate in dettaglio nella Relazione della Giunta.

Il Collegio conviene sulla circostanza che la previsione di provento per diritti di segreteria tiene conto dei diritti derivanti dagli adempimenti del titolare effettivo per le eventuali modifiche dei dati già comunicati e per le nuove comunicazioni, così come concorda sul criterio prudenziale di non considerare l'introito derivante dai diritti di segreteria ulteriormente derivante dalle funzionalità di accesso e consultazione del Registro dei Titolari Effettivi, ad oggi sospese per effetto dell'ordinanza del Consiglio di Stato del 17/5/2024, che ha accolto le richieste cautelari presentate da diverse associazioni fiduciarie, nonché degli eventuali diritti di segreteria per le attività di conferma dei dati già comunicati a fine 2023 inizio 2024.

Il Collegio assevera l'incasso di oltre 600.000 euro.

I **contributi trasferimenti ed altre entrate**, iscritti per € 245.000, in linea rispetto alla stima di chiusura del 2024, riguardano gli affitti attivi per il locale del Bar Borsa presso il Palazzo dei Contratti e delle Manifestazioni e la porzione della palazzina di Brembate Sopra, i recuperi e rimborsi diversi e le quote di rimborso per la partecipazione ai progetti finanziati dal Fondo perequativo annualità 2023-2024.

Tra i rimborsi e i recuperi diversi si rilevano, come evidenziato nella Relazione della Giunta, i rimborsi provenienti dai comuni convenzionati con l'Ente per i servizi di supporto al SUAP (€ 50.000).

I **proventi da gestione di servizi** sono previsti in € 300.000, in linea rispetto alla previsione di chiusura del 2024, e tengono conto in particolare dei proventi per la vendita del Bollettino Prezzi delle Opere Edili e dei relativi spazi pubblicitari, stimati in € 105.000, oltre che dei servizi di mediazione e conciliazione (€ 100.000).

Analisi degli oneri

Il Collegio ha convenuto sull'attendibilità dei valori iscritti nei vari conti, sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dalla Camera e valutato gli stessi, anche sulla base del preconsuntivo dell'anno in corso.

Il Collegio conferma che nella previsione degli oneri si è tenuto conto del rispetto dei vincoli posti dalle disposizioni vigenti in materia di razionalizzazione e di contenimento della spesa pubblica, come da ultimo rappresentati nella circolare Ragioneria Generale dello Stato - MEF n. 16/2024.

Le spese per il personale, pari a € 4.490.650 (22,16% del totale delle spese correnti), comprendono le retribuzioni ordinarie e accessorie, gli oneri sociali, l'accantonamento per il trattamento di fine servizio e gli altri costi del personale. La previsione di spesa è stata formulata in base al numero di dipendenti previsti in servizio nel 2025, tenendo anche conto delle eventuali ulteriori assunzioni che potranno essere perfezionate e programmate nel corso del 2025 sulla base dell'aggiornamento del piano dei fabbisogni di personale. L'onere per il personale è calcolato sulla base dei livelli retributivi definiti dal CCNL dell'Area Funzioni Locali per il triennio 2019-2021 per il personale non dirigente, sottoscritto in data 16.11.2022, integrato della quota di miglioramenti contrattuali che potranno derivare dalla sottoscrizione del nuovo CCNL del triennio 2022-2024. Le spese del personale dirigente tengono conto dei livelli retributivi definiti dal CCNL dell'Area Funzioni Locali del personale dirigente sottoscritto in data 16.7.2024, valido per il triennio 2019-2021.

Le spese di funzionamento, pari a € 3.438.500 (16,97% del totale delle spese correnti), sono previste in riduzione rispetto alla stima di chiusura del 2024, per effetto dell'inserimento in tale stima, tra gli Oneri diversi di Gestione, del versamento al bilancio dello Stato dei risparmi derivanti dalle misure di contenimento della spesa pubblica di cui alla Legge n. 160/2019 (Legge di Bilancio 2020) eseguito nel 2024 che nel preventivo 2025 è stato iscritto tra gli Accantonamenti, in attesa della pronuncia del Tribunale di Roma sul ricorso collettivo attivato dall'Ente e da altre Camere in merito all'estensione della pronuncia d'illegittimità costituzionale di tali versamenti sulla base delle conclusioni della sentenza della Corte Costituzionale n. 210/2022.

Le spese di funzionamento comprendono le spese per prestazioni di servizi, il godimento di beni di terzi, gli oneri diversi di gestione, le quote associative agli organismi del sistema camerale e le spese per gli organi istituzionali.

Il Collegio assevera che le previsioni tengono conto delle disposizioni di limitazione della spesa pubblica contenute nella Legge di Bilancio 2020 Legge n. 160/2019, che

dall'esercizio 2020, ha disapplicato una serie di normative che si sono succedute nel tempo e che hanno inciso su diverse tipologie di spesa (formazione, rappresentanza, trasferte, pubblicità, sponsorizzazione) e ha contestualmente previsto, a partire dall'esercizio 2020, un limite unico di spesa determinato dal valore medio dei costi sostenuti per l'acquisto di beni e servizi nel triennio 2016-2018, come risultante dai bilanci approvati (comma 591).

Per i soggetti pubblici come le Camere di Commercio, in contabilità economico-patrimoniale, la base imponibile per il calcolo del limite di spesa è rappresentata dalle voci B6), B7) e B8) del conto economico del bilancio d'esercizio redatto a norma dello schema del D.M. 27 marzo 2013 (comma 592), esclusi gli oneri per interventi economici iscritti nella voce B7a), che secondo la nota del 25 marzo 2020 del Ministero dello Sviluppo Economico, sono riferibili alla realizzazione dei programmi di attività e di progetti finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio e quindi non soggetti alla limitazione.

Il Collegio attesta il rispetto del limite di spesa determinato dal valore medio delle voci B6), B7) e B8) del conto economico del bilancio d'esercizio degli anni 2016-2017-2018, come redatti a norma dello schema del D.M. 27 marzo 2013, esclusi gli oneri per interventi economici iscritti nella voce B7a) e le spese per risorse energetiche, buoni pasto e per organi (ai sensi delle disposizioni contenute nelle circolari RGS/MEF n. 29/2023, n. 42/2022 e nella nota MIMIT n. 196414 del 19.6.2023) che risulta pari a € 1.473.695, mentre le previsioni di spesa per le medesime voci per l'esercizio 2025 sono pari a € 1.313.000.

Nulla osta per il Collegio che il limite di spesa sopra citato sia suscettibile di eventuale ulteriore incremento nel corso dell'esercizio 2025, sulla base dell'eventuale maggiore importo di ricavi conseguiti nell'anno 2024 come risultanti dal bilancio d'esercizio, rispetto ai ricavi approvati nel 2018, in conformità a quanto previsto nella circolare RGS/MEF n. 16/2024.

Per quanto riguarda **le spese per gli organi istituzionali**, il Collegio osserva che la spesa prevista tiene conto delle misure dei compensi degli organi definite dal Consiglio con delibera n. 7 del 25 luglio 2023, sulla base delle disposizioni normative contenute nel DPCM n. 143 del 22 agosto 2022 e del Decreto Mimit del 13 marzo 2023, che ha regolato la materia, avendo riguardo alle peculiarità delle Camere di Commercio. Il Collegio richiama l'attenzione sulla circostanza che nel corso del 2025 l'Ente è tenuto al rinnovo degli Organi (Presidente, Giunta e Consiglio) i quali, ai sensi del citato decreto Mimit, dovranno ridefinire le misure delle indennità spettanti, nel

rispetto della spesa massima consentita pari a € 165.000.

La previsione tiene conto anche delle indennità spettanti al Collegio dei Revisori dei Conti calcolate sulla base delle misure approvate con delibera del Consiglio n. 13/2024, in occasione della ricostituzione del Collegio per la durata del mandato con decorrenza dal 5 novembre 2024, e della spesa per il compenso dell'OIV dell'Ente.

Gli **interventi economici**, pari a € 8.500.000, rappresentano le risorse destinate alla realizzazione del programma di iniziative a sostegno dell'economia provinciale, secondo le linee definite nella relazione previsionale e programmatica e ritenute, come precisato nella relazione al bilancio, necessarie e prioritarie per il sostegno del tessuto economico provinciale, tenuto conto della ridefinizione delle funzioni come previste dal Decreto legislativo 219/2016: di fatto tali risorse sono stimate in lieve riduzione rispetto alla previsione di chiusura dell'esercizio corrente, ma in linea con la capacità di spesa dell'Ente, attestata dai dati dei consuntivi degli anni precedenti, e impiegano oltre il 49% dei proventi correnti dell'Ente.

In tale voce sono compresi, secondo le indicazioni delle circolari del MISE successive al DPR n. 254/2005, il contributo in conto esercizio e il contributo in conto impianti a favore dell'Azienda Speciale Bergamo Sviluppo, oltre al finanziamento di iniziative di sviluppo e stimolo dell'economia provinciale da condurre in collaborazione con la propria Azienda Speciale, con particolare riferimento alla digitalizzazione dei processi produttivi, all'internazionalizzazione delle imprese, a interventi nel campo della formazione.

Sono altresì inclusi nello stanziamento degli Interventi Economici le quote annuali relative alla terza e ultima annualità dei progetti di rilevanza strategica nazionale e regionale "**Doppia transizione: digitale ed ecologica**", "**Formazione lavoro**" e "**Turismo**", finanziati con l'integrazione del 20% del diritto annuale per il triennio 2023-2025 ai sensi del decreto Mimit del 23 febbraio 2023.

Gli **ammortamenti e accantonamenti** sono pari a € 3.834.050 e sono stati conteggiati secondo le previsioni dei vigenti principi contabili.

Negli ammortamenti sono comprese le quote di ammortamento per gli immobili di proprietà dell'Ente (€ 355.000) oltre ad ammortamenti per altri beni strumentali e immobilizzazioni immateriali (€ 111.050). Il Collegio rileva inoltre che è stato iscritto un accantonamento al fondo svalutazione crediti per diritto annuale pari a € 2.300.000, (di cui € 285.000 relativo alla quota di integrazione del 20% del diritto annuale), calcolato secondo le previsioni normative sulla base della quota non riscossa degli ultimi ruoli emessi dall'Ente.



Tra gli accantonamenti è stato iscritto anche lo stanziamento per il versamento all'Erario dei risparmi di spesa derivanti dalle misure di limitazione della spesa pubblica contenute nella Legge di Bilancio 2020 per € 1.068.000, in attesa della sentenza del giudice del Tribunale di Roma al quale si sono rivolte le camere di commercio per ottenere l'estensione del giudizio di illegittimità dei versamenti all'Erario dei risparmi di spesa eseguiti o da eseguire dal 2020 in poi, come già avvenuto con la Sentenza della Corte Costituzionale n. 210/2022 che ha ritenuto illegittimi i versamenti richiesti alle camere di commercio nel triennio 2017-2019 in concomitanza con la riduzione progressiva del Diritto annuale.

Il **saldo della gestione corrente** risulta negativo per **-€ 858.200**, in riduzione rispetto alla previsione di chiusura del 2024, per effetto in particolare della mancata previsione di proventi finanziari e straordinari per il 2025.

Per la **gestione finanziaria** che, presenta un saldo positivo di **€ 8.200** per effetto degli interessi su prestiti concessi al personale, il Collegio osserva che prudenzialmente non è stata iscritta la previsione di proventi da dividendi della società partecipata Sacbo spa, che nel corso del presente esercizio hanno assicurato all'Ente un provento di oltre € 935.000 (per dividendi del bilancio 2023).

Anche per la **gestione straordinaria**, il Collegio osserva che prudenzialmente non è stato previsto alcun provento derivante dal rimborso dei versamenti all'Erario eseguiti nel 2019 per risparmi derivanti dall'applicazione delle misure di limitazione della spesa pubblica, secondo quanto stabilito dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 210/2022, apprendendo che negli ultimi due anni il Mimit, d'intesa con il MEF, ha provveduto al rimborso agli enti camerali dei versamenti all'Erario effettuati nel 2017 e 2018.

Il **risultato economico** previsto è quindi negativo per **-€ 850.000**.

Avanzo patrimonializzato degli esercizi precedenti

L'avanzo patrimonializzato al 31 dicembre 2023, desunto dai dati dello stato patrimoniale approvato dal Consiglio nella seduta dello scorso mese di maggio, pari a € 36.413.807, deriva dalla sommatoria dei risultati degli esercizi precedenti, come dettagliatamente riportato nella Relazione della Giunta.

L'ammontare degli avanzi patrimonializzati che si prevede di utilizzare per la copertura del disavanzo previsto per l'esercizio 2025 è integrato della stima di risultato

d'esercizio che si prevede prudenzialmente di conseguire al 31.12.2024 (€ 1.720.000) ed è pari a € 38.133.807.

Il Collegio rileva che il bilancio preventivo 2025 della Camera di Bergamo è stato pertanto redatto in applicazione di quanto previsto al comma 2, art. 2 del D.P.R. 254/2005, ovvero *“secondo il principio del pareggio, che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo”*.

Piano degli investimenti

Il piano degli investimenti è di seguito riepilogato:

e) Immobilizzazioni immateriali	€ 8.000
f) Immobilizzazioni materiali	€ 1.292.000
g) Immobilizzazioni finanziarie	€ 1.500.000
Totale degli investimenti	€ 2.800.000

Le previsioni di spesa del Piano sono relative a interventi di miglioramento strutturale degli immobili di proprietà dell'Ente e ad eventuali attività di acquisto di ulteriori quote di partecipazione in società di cui l'Ente è già socio, che rappresentano importanti asset di sviluppo del sistema economico territoriale (Sacbo SpA). Il Collegio, sulla scorta della Relazione della Giunta, raccomanda che alla relativa copertura finanziaria si provvederà con risorse proprie, evidenziando la contestuale necessità che l'Ente persegua un attento e continuo monitoraggio delle future disponibilità di cassa.

Il Collegio assicura che siano stati sottoposti alla sua supervisione i documenti di pianificazione, predisposti in applicazione del D.Lgs. 91/2011, del D.M. 27.3.2013, nonché secondo le indicazioni fornite con la citata circolare nr. 35 del 22.8.2013 del MEF e con la predetta nota 148123 del 12.9.2013 del MISE, quali:

- **budget economico annuale 2025**, che rappresenta una riclassificazione del bilancio redatto secondo l'allegato A al D.P.R. 254/2005, sulla base dello schema di raccordo tra il piano dei conti utilizzato dalle Camere di Commercio e lo schema previsto dal D.M. 27.3.2013;
- **budget economico pluriennale**, relativo al periodo **2025-2027**, predisposto in termini di competenza economica che non prevede per il 2026 e il 2027

l'integrazione del 20% del diritto annuale ed è predisposto secondo un principio di pareggio del bilancio, senza utilizzo degli avanzi patrimonializzati;

- **prospetto delle previsioni di entrata e di spesa**, redatto in termini di cassa, con l'articolazione della spesa per missioni e programmi, come individuati specificatamente per le Camere di Commercio dal MISE;
- **piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.**

Conclusioni

Il Collegio,

- tenuto conto della relazione della Giunta camerale allegata al bilancio di previsione;
- tenuto conto del parere favorevole reso dal Collegio dei revisori dell'Azienda Speciale nella seduta del 19 novembre scorso;
- visto il combinato disposto degli artt. 17 comma 6 della Legge n. 580/93, dell'art. 6, comma 2, e dell'art. 30 commi 1 e 2 del citato D.P.R. 254/2005;

conviene che il prospetto del preventivo economico di cui al D.P.R. 254/2005, articolato in gestione corrente, gestione finanziaria, gestione straordinaria, e piano degli investimenti, è stato redatto sulla base della programmazione degli oneri, della prudente valutazione dei proventi e del principio del pareggio, conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati e che la copertura del piano degli investimenti è assicurata dalle risorse proprie dell'Ente.

In applicazione del D.Lgs. 91/2011 e del D.M. 27.3.2013, sono stati predisposti i relativi documenti previsionali, nel rispetto delle indicazioni fornite dal MISE (ora MIMIT) e dal MEF e pertanto

esprime

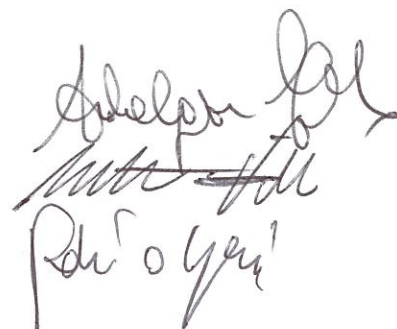
parere favorevole all'approvazione del bilancio preventivo dell'anno 2025 da parte del Consiglio Camerale, raccomandando:

- il consolidamento dell'equilibrio economico-patrimoniale dell'Ente nel medio lungo periodo;
- una particolare attenzione, accortezza e prudenza nella gestione delle spese per gli interventi economici e investimenti finanziari, in coerenza con le risorse disponibili e con gli interventi normativi che hanno inciso sugli ambiti di attività di competenza dell'Ente come previsto dal decreto legislativo n. 219/2016;
- un costante e puntuale monitoraggio sull'andamento gestionale dell'Azienda

Speciale con la quale viene svolta una parte importante degli interventi di supporto e stimolo al tessuto imprenditoriale del territorio.

Bergamo, 5 dicembre 2024

Il Presidente	dott.ssa Adalgisa Irlando
Il componente	dott. Matteo Villa
Il componente	dott. Roberto Grassi

Handwritten signatures of the three individuals listed in the table: Adalgisa Irlando, Matteo Villa, and Roberto Grassi.

